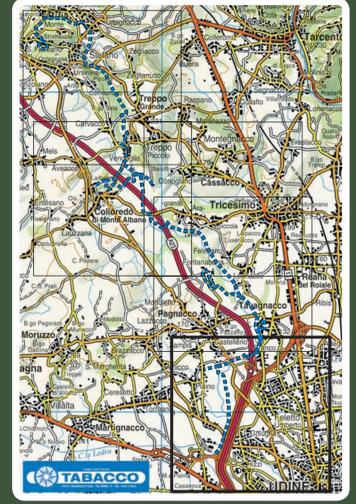


TRATTO 4a **COMUNE DI PAGNACCO**



LEGENDA

- parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa
- maneggio
- agriturismo ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado
- collegamento pista ciclo-pedonale roggia di Udine



LUNGHEZZA DEL TRATTO **TEMPI DI PERCORRENZA**

Fr. Plaino-Zampis Pagnacco

tratto 4a
ml. 800,00

SEI QUI

14 min (pede)

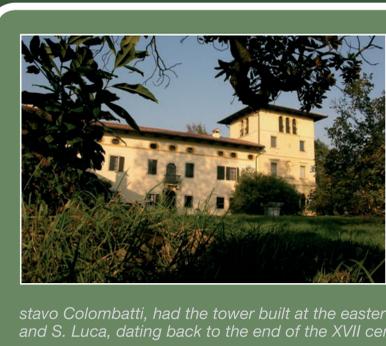
4 min (bicicletta)

9 min (cavallo)

- CHIESE**
- 1 Chiesa di San Leonardo
 - 2 Santuario Madonna della Tavella
 - 3 Chiesa di San Francesco
- BORGHI RURALI**
- 1 Colugna
 - 2 Feiletto Umberto
 - 3 Castellerio
 - 4 Casali Gris
 - 5 Branco
 - 6 Tavagnacco
 - 7 Plaino
- VILLE**
- 1 Villa Feruglio
 - 2 Villa Colombatti
 - 3 Villa Rizzani
 - 4 Villa Feruglio Tinin
 - 5 Villa di Prampero
- AREE VERDI**
- 1 Parco villa Tinin
 - 2 Area verde attrezzata via Bolzano
 - 3 Parco Rizzani
 - 4 Parco villa di Prampero
 - 5 Area festeggiamenti Tavagnacco
- TEATRI / MUSEI**
- 1 Teatro Bon

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115



VILLA COLOMBATTI - CASTELLERIO: L'attuale configurazione della villa, classico esempio di architettura padronale di fine Seicento, è il risultato di molteplici interventi attuati negli ultimi tre secoli. L'edificio, infatti, prende consistenza nel 1673, quando il nobile udinese Leonardo Pontoni, già proprietario del luogo, cominciò "a fabbricar la casa dominicale a Castellerio", costituita da "due mezzadi", ossia da due corpi di fabbrica disposti ortogonalmente. Tra il 1846 e il 1849 vennero eseguiti diversi lavori di abbellimento. Agli inizi del XX secolo il nuovo proprietario, Gustavo Colombatti, fece costruire la torre posta all'estremità orientale della villa e migliorò il rostante parco (ora in abbandono). Di fronte alla villa, da est a ovest, gli ex oratori di S. Leonardo e S. Luca, risalenti alla fine del XVII secolo.

VILLA COLOMBATTI - CASTELLERIO: The current layout of this villa, a classical example of manorial architecture of the late seventeenth century, is the result of multiple restructuring projects carried out over the last three centuries. In fact, the building began to take shape in 1673, when a nobleman from Udine - Leonardo Pontoni - already owner of the site, started "a fabbricar la casa dominicale a Castellerio" (to build the dominical house at Castellerio), made up of "due mezzadi", or two edifices placed perpendicular to each other. Between 1846 and 1849 various improvements were made. At the beginning of the XX century the new owner, Gustavo Colombatti, had the tower built at the eastern end of the villa and improved the park located at the back (now in a state of neglect). In front of the villa, from east to west, are the former oratories of S. Leonardo and S. Luca, dating back to the end of the XVII century.

BORGO DELL'EX LATTERIA. PLAINO. Via Torreano, che collega l'omonima frazione di Martignacco con Plaino, è un'antica strada lungo la quale si è sviluppato il nucleo storico del paese. Il complesso edilizio che comprende l'ex latteria sociale, e che si affaccia sulla strada con un prospetto in sassi, anticamente formava una struttura unitaria che ospitava un convento di Monaci Neri di San Benedetto, la cui fondazione potrebbe risalire al Medioevo. La corte interna conserva un ampio porticato al piano terra e tracce di archi su un fabbricato adiacente, testimonianze della presenza di un antico chiostro.

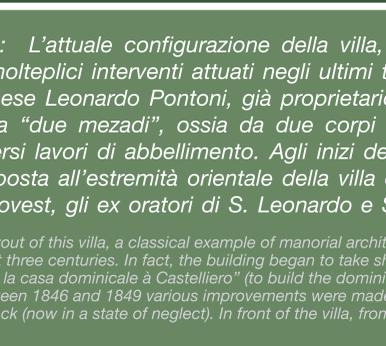


VILLAGE OF THE FORMER DAIRY. PLAINO. Via Torreano, which connects the hamlet of the same name in Martignacco to Plaino, is an ancient road along which the historical centre of the town was built. The building complex, which includes the former social dairy, and which overlooks the road with its stone façade, was formerly a single structure housing a convent of the Black Monks of San Benedetto, whose foundations could date back to the Middle Ages. Still preserved in the internal courtyard is the wide portico on the ground floor and traces of arches on the adjacent building, evidence of an ancient cloister.



CHIESA DI S. SILVESTRO PAPA - CASTELLERIO: Sita su un rilievo anticamente denominato "Colle Barazetto", incorniciata dalle case dell'antico borgo e dal rio Doidis con i suoi boschi, si erge la chiesetta di S. Silvestro Papa, ricordata dal 1412. Nel 1551 venne dedicato ufficialmente a S. Silvestro Papa l'altare, ove vennero incluse le reliquie di S. Ursula vergine e martire, e di S. Enrico. Esisteva pure un cimitero annesso alla cappella. Dopo alterne vicende iniziò un graduale processo di degrado e abbandono della costruzione, causato anche dalla violenta azione erosiva del rio Doidis che ne minacciava la stabilità. La chiesetta fu salvata dalla nobildonna Felicita Agricola Pontoni, che ne curò la ristrutturazione. Venne ingrandita l'abside, rifatto l'altare e rinnovate le finestre. Il campanile, dalla caratteristica forma merlata, è stato completato nel 1866; si dice che per la cella campanaria siano stati utilizzati resti del castello. Urgenti lavori di ristrutturazione si ebbero anche nel 1955 e nel 1997. All'interno, sulla parete nord, sono stati recuperati splendidi affreschi trecenteschi, con lacerti risalenti al XII e XIII secolo.

CHURCH OF S. SILVESTRO PAPA - CASTELLERIO: Rising up on a ridge formerly referred to as "Colle Barazetto", framed by the houses of the ancient village and the Doidis Brook with its forests, is the small church of S. Silvestro Papa, of which there have been records since 1412. In 1551 the altar is officially dedicated to S. Silvestro Papa, which holds the relics of the virgin and martyr S. Ursula, and S. Enrico. There was also a cemetery annexed to the chapel. After various vicissitudes the structure gradually began to deteriorate and was abandoned, also due to the severe erosion caused by the Doidis Brook, which threatened its stability. The church was saved by the noblewoman Felicita Agricola Pontoni, who had it restructured. The apse was enlarged, the altar remade and the windows renovated. The bell tower, of a characteristic crenellated design, was completed in 1866; it is said that some of the remains of the castle were used for the belfry. Some urgent restructuring work was also done in 1955 and 1997. Inside, on the north wall, some splendid fourteenth century frescoes were recovered, with fragments dating back to the XII and XIII centuries.



CIRCOLO IPPICO "CASTELLERIO". PAGNACCO. Via Colombatti 3 Castellerio 33010 Pagnacco (UD) tel. +39 0432.660622. Il maneggio, chiamato anche Maneggio Tristano Bruni, è una scuola di equitazione e di salto ostacoli, volteggio e passeggiate. All'interno di questa struttura viene applicata l'ippoterapia con l'ausilio di personale specializzato. La riabilitazione equestre è l'insieme di quelle tecniche che sfruttando in vario modo il rapporto che si instaura tra il paziente e il cavallo, secondo un programma terapeutico specifico, determinando un miglioramento della sua autonomia.

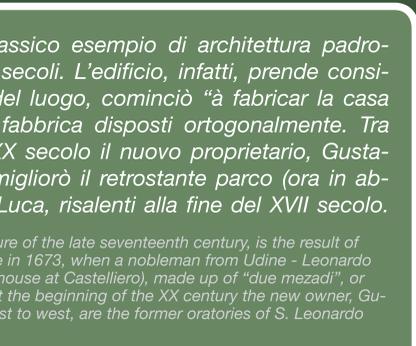
CASTELLERIO RIDING CLUB. PAGNACCO. Via Colombatti 3 Castellerio 33010 Pagnacco (UD) tel. +39 0432.660622. This school, also known as the Tristano Bruni riding school, teaches horseback riding, show jumping, vaulting and trail riding. Hippotherapy is practised here by specialised staff. Rehabilitation using horses is a combination of techniques that focus on the relationship between the patient and the horse, according to a specific therapeutic programme, making the patient more independent.

RIO DOIDIS - CASTELLERIO: E' il ruscello che nascendo sopra Lazzacco, e lambendo a ponente e a meridione il centro abitato di Castellerio, confluisce poco dopo nel Cormôr. L'etimo potrebbe derivare da "doi-dūs", "due condotte, canali", forse a ricordo dei due rami che circondavano il terrazzo sul quale un tempo sorgeva il castello di Castellerio. Percorrendo il suggestivo sentiero si può osservare una vegetazione composta da betulle, orchidee tridentate, castagni e gelsi. Si segnala la presenza di due depressioni dove si trovano altrettante torbiere.

DOIDIS BROOK - CASTELLERIO: This brook, originating above Lazzacco and lapping the town of Castellerio to the west and south, shortly thereafter flows into the Cormôr. Its name may derive from "doi-dūs", "two waterways, canals", maybe in reference to the two branches that used to surround the terrace on which the castle of Castellerio once rose. If we follow the suggestive path we can see vegetation in the form of birch trees, trident orchids, chestnut and mulberry trees. There are two depressions where there are also two peat-bogs.

TORBIERA DI LAZZACCO. La torbiera situata in una piccola conca prativa, poche centinaia di metri a nord dell'abitato di Lazzacco superiore, conserva intatti alcuni caratteri tipici degli ambienti palustri. Tali ambienti comprendevano laghetti, stagni, paludi e praterie acquitrinose. Il complesso ecosistema è stato stravolto nei suoi caratteri originali dagli interventi di bonifica idraulica che ha trasformato i terreni impaludati di un tempo in suoli ad elevata fertilità.

LAZZACCO PEAT-BOG. The peat-bog situated in a small meadow basin, just a few hundred metres north of the town of upper Lazzacco, has preserved intact some typical features of marshy areas. In these areas you could once find small lakes, ponds, swamps and marshy grasslands. The original features of this complex ecosystem were upset by the land reclamation work which transformed this ancient marshland into highly fertile land.



Progettista del tracciato della ippovia è l'arch. Francesco Marciano coadiuvato dall'Ufficio Tecnico LL.PP del Comune di Tavagnacco